

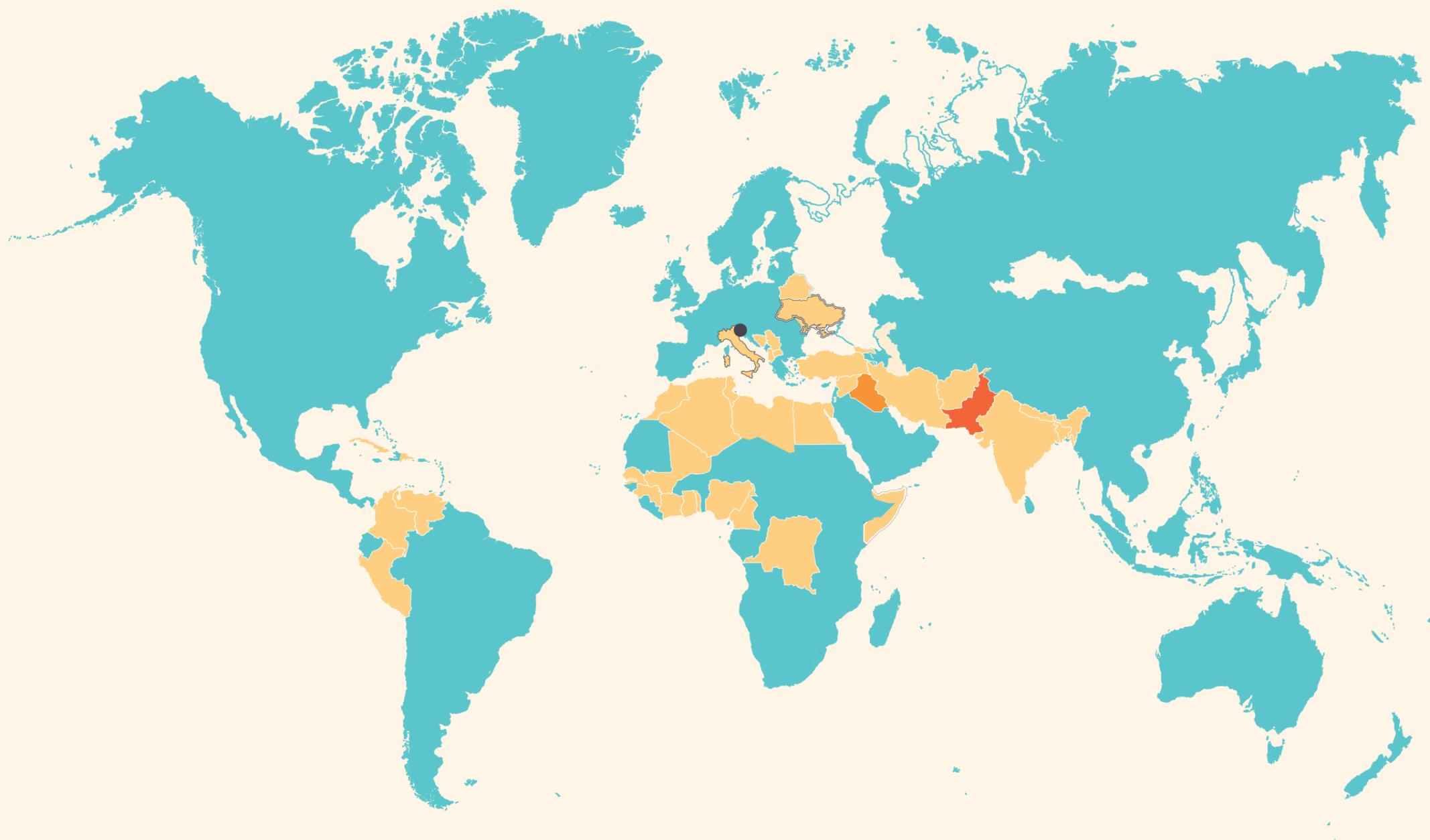


IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
DI TRIESTE:
REPORT STATISTICO 2021



I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA

(dati flusso al 31/12/2021)



Afghanistan	1185
Albania	22
Algeria	41
Arabia Saudita	1
Armenia	12
Bangladesh	782
Bielorussia	2
Birmania	0
Bosnia ed Erzegovina	7
Camerun	4
Cina	6
Colombia	9
Congo, Rep. Dem.	1
Costa d'Avorio	1
Cuba	2
Egitto	27
Eritrea	13
Gambia	5
Georgia	27
Ghana	3
Guinea	5
India	95
Iran	105
Iraq	263
Kosovo	192
Libia	3
Macedonia	44
Mali	3
Marocco	63
Moldavia	1
Myanmar	2
Nepal	406
Nigeria	32
Pakistan	2576
Palestina	21
Rep. Dominicana	2
Senegal	24
Serbia	121
Siria	71
Somalia	3
Togo	4
Tunisia	10
Turchia	254
Ucraina	23
Venezuela	16

Totale presenze per provenienza 6489

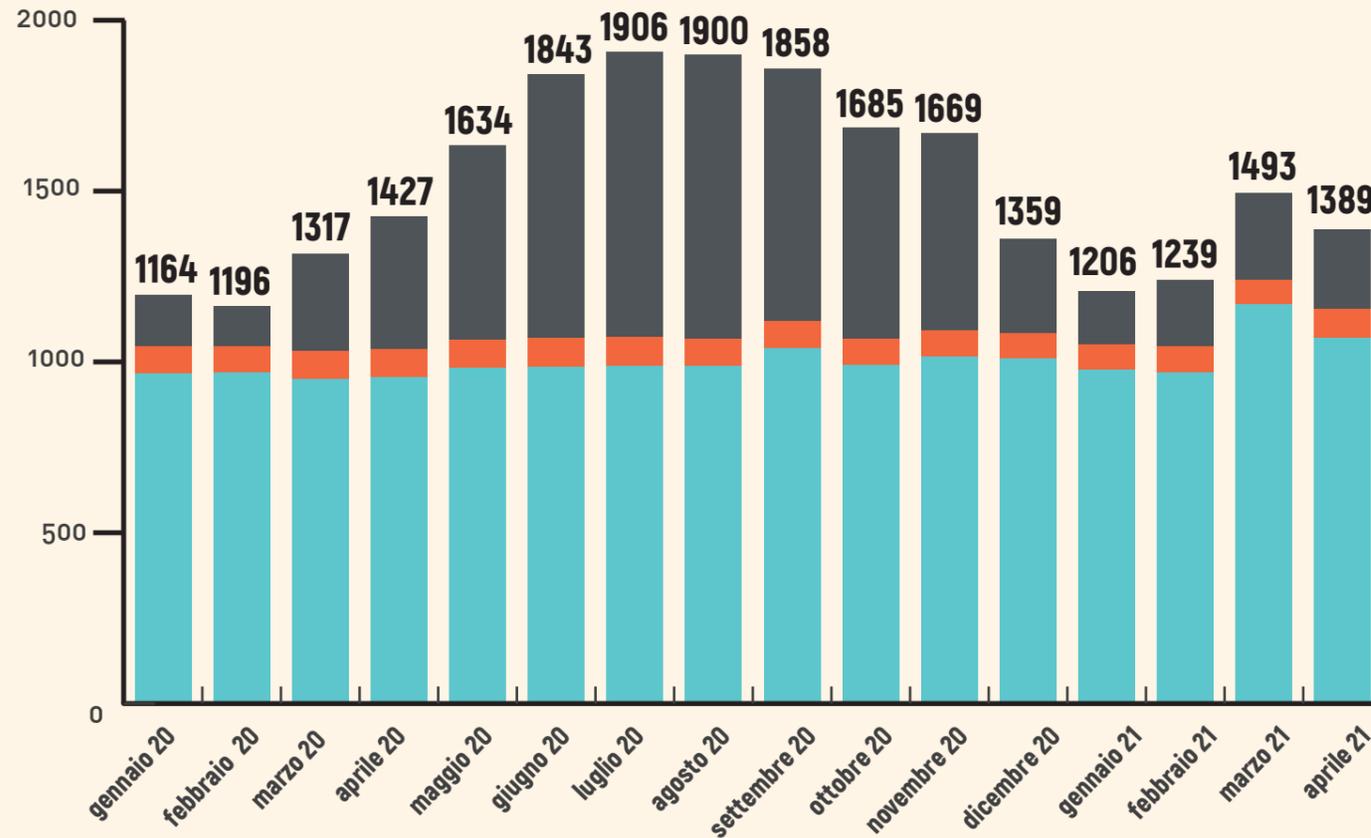
TREND PRESENZE

FLUSSO CAS

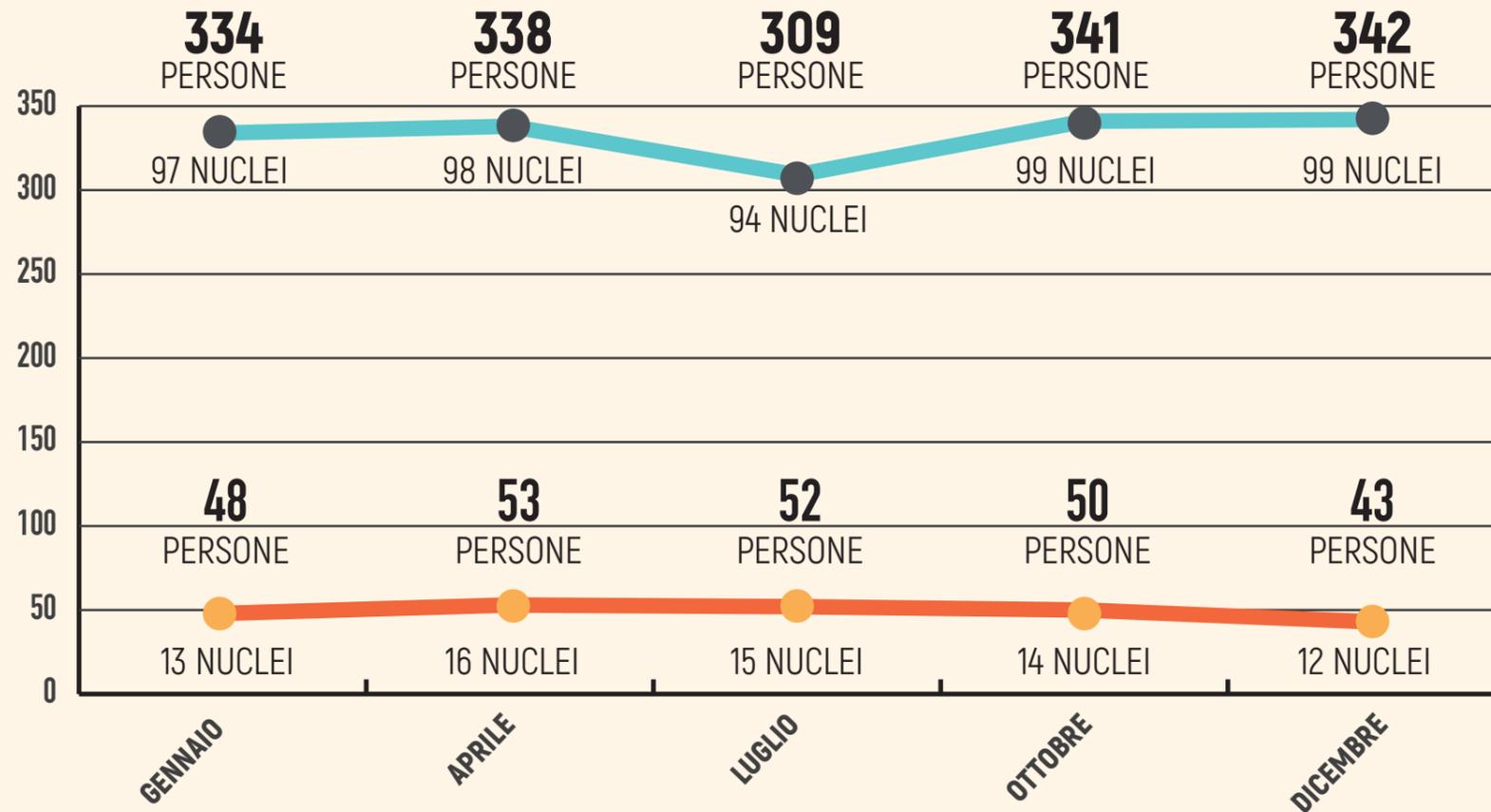
FLUSSO SAI

ISOLAMENTO

FLUSSO PRESENZE MENSILI



PERSONE NUCLEI FAMILIARI



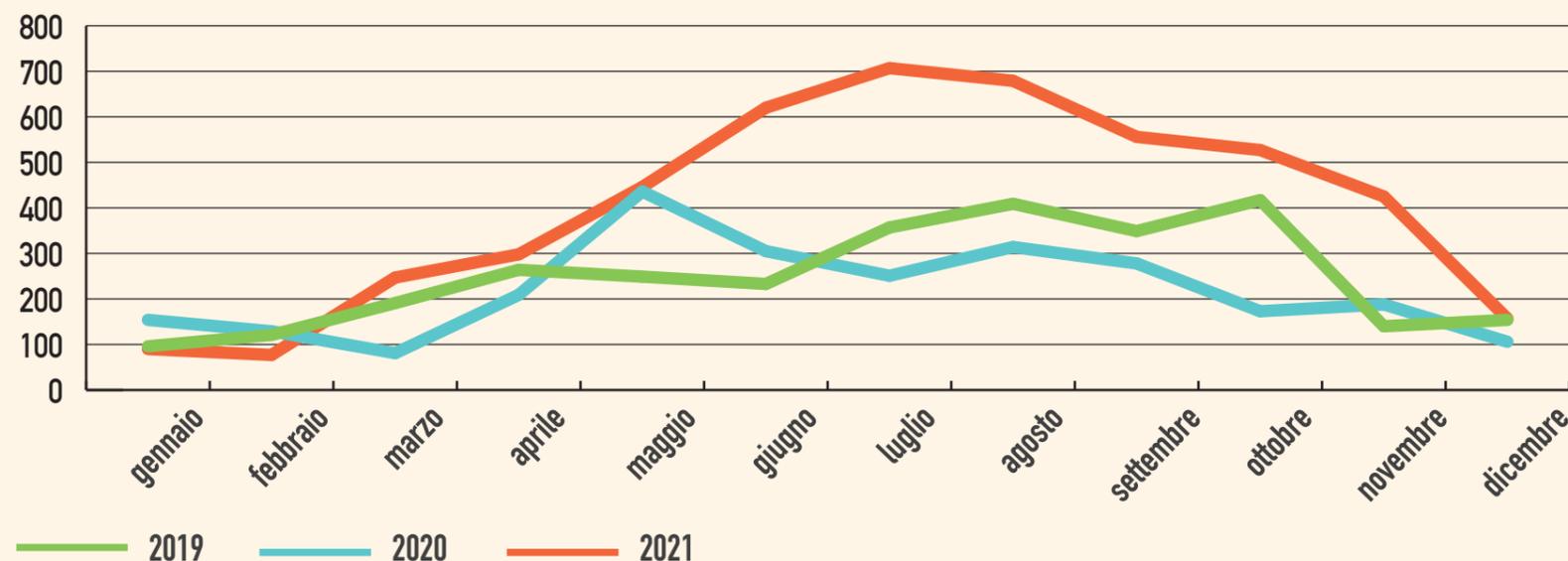
presenza media dei **MINORI** NEI NUCLEI CAS 43%



presenza media dei **MINORI** NEI NUCLEI SAI 42%

ACCOGLIENZE E TRASFERIMENTI

CONFRONTO NUMERO NUOVI ACCOLTI 2019, 2020 E 2021



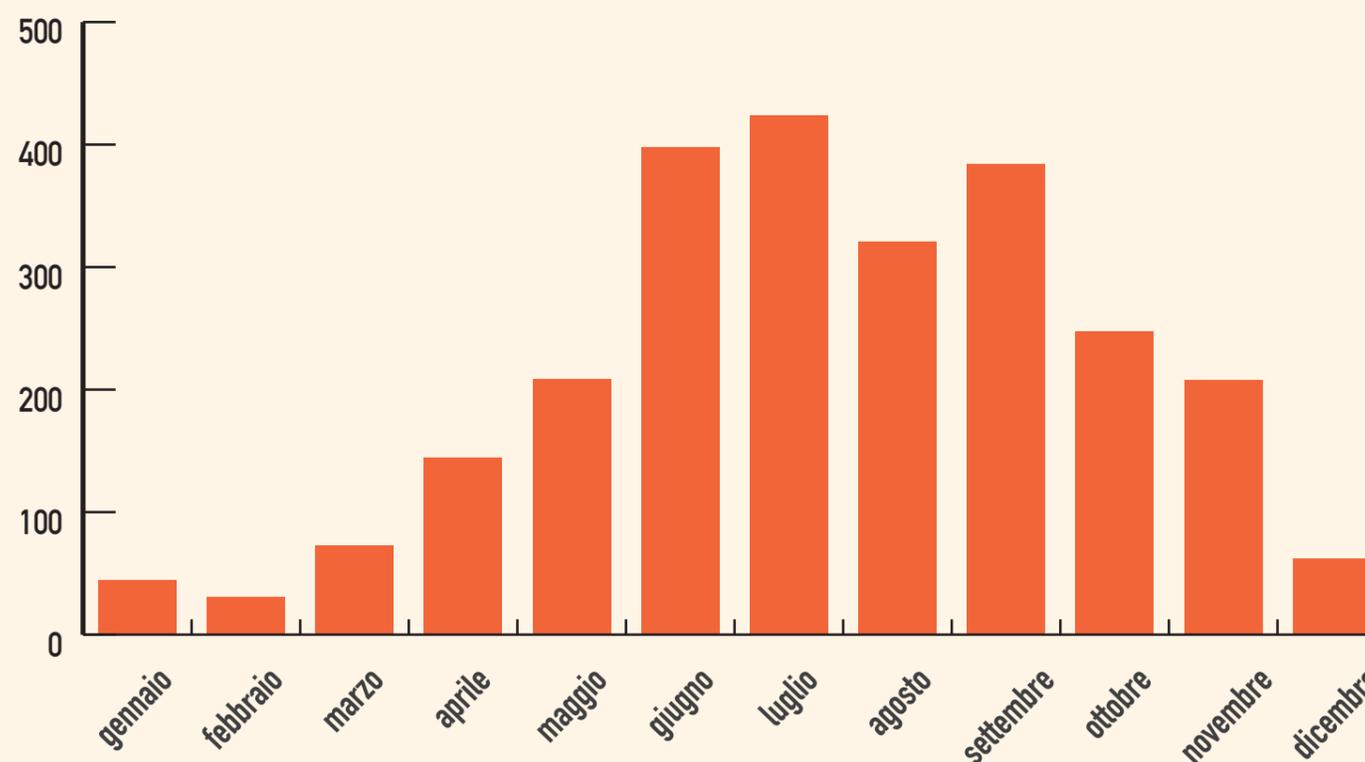
	2019	2020	2021
Gennaio	96	154	90
Febbraio	121	129	77
Marzo	191	81	247
Aprile	264	209	298
Maggio	249	436	446
Giugno	233	305	620
Luglio	357	251	707
Agosto	409	314	679
Settembre	349	278	556
Ottobre	417	173	527
Novembre	140	188	425
Dicembre	154	106	157
TOTALE	2.980	2.624	4.829

Totale trasferimenti 2.548, tutti da isolamento

i trasferimenti nel 2020 sono stati 1.864

TRASFERIMENTI FUORI REGIONE PER MESE

TREND TRASFERIMENTI FUORI REGIONE 2021



Gennaio	45
Febbraio	31
Marzo	73
Aprile	145
Maggio	209
Giugno	398
Luglio	424
Agosto	321
Settembre	384
Ottobre	248
Novembre	208
Dicembre	62
TOTALE	2548

**TRASFERIMENTI
DA ISOLAMENTO
A CAS A TRIESTE**

440

TOTALE ACCOLTI 2021

4.829 DI CUI

NUOVI NATI EX MSNA

8

44

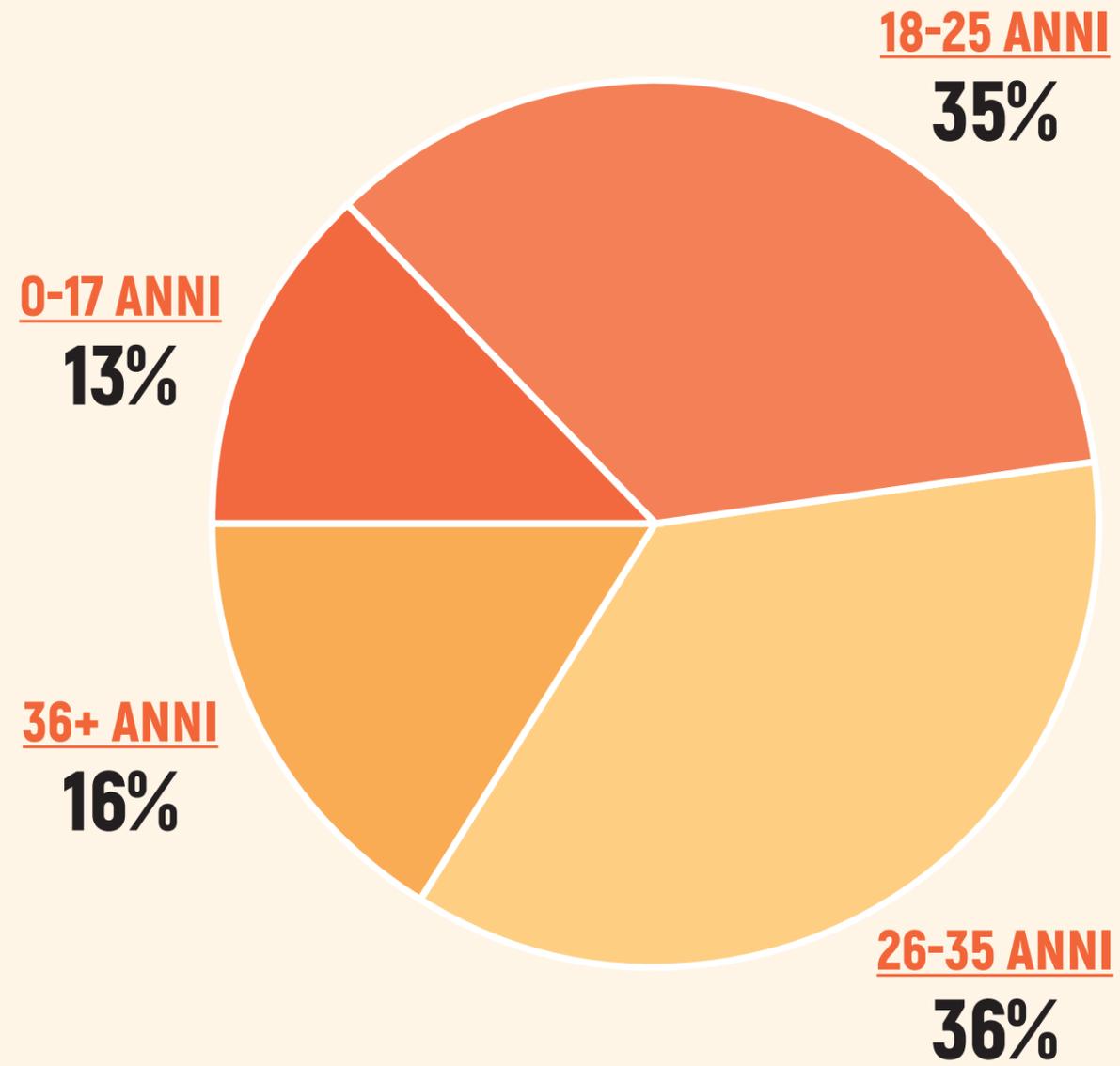
**TRASFERIMENTI
SAI 2021**

11 DI CUI

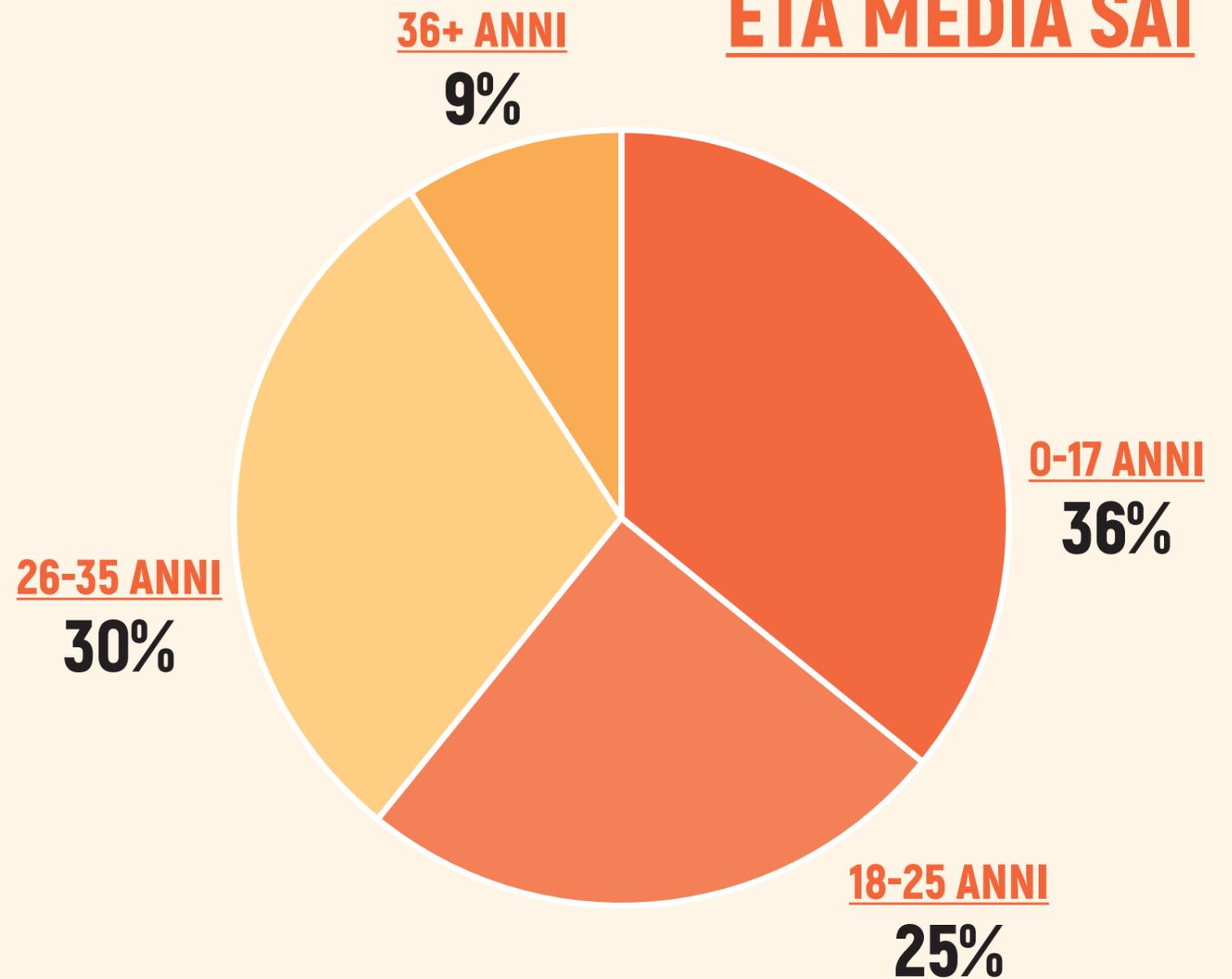
SAI TRIESTE

4

ETÀ MEDIA CAS

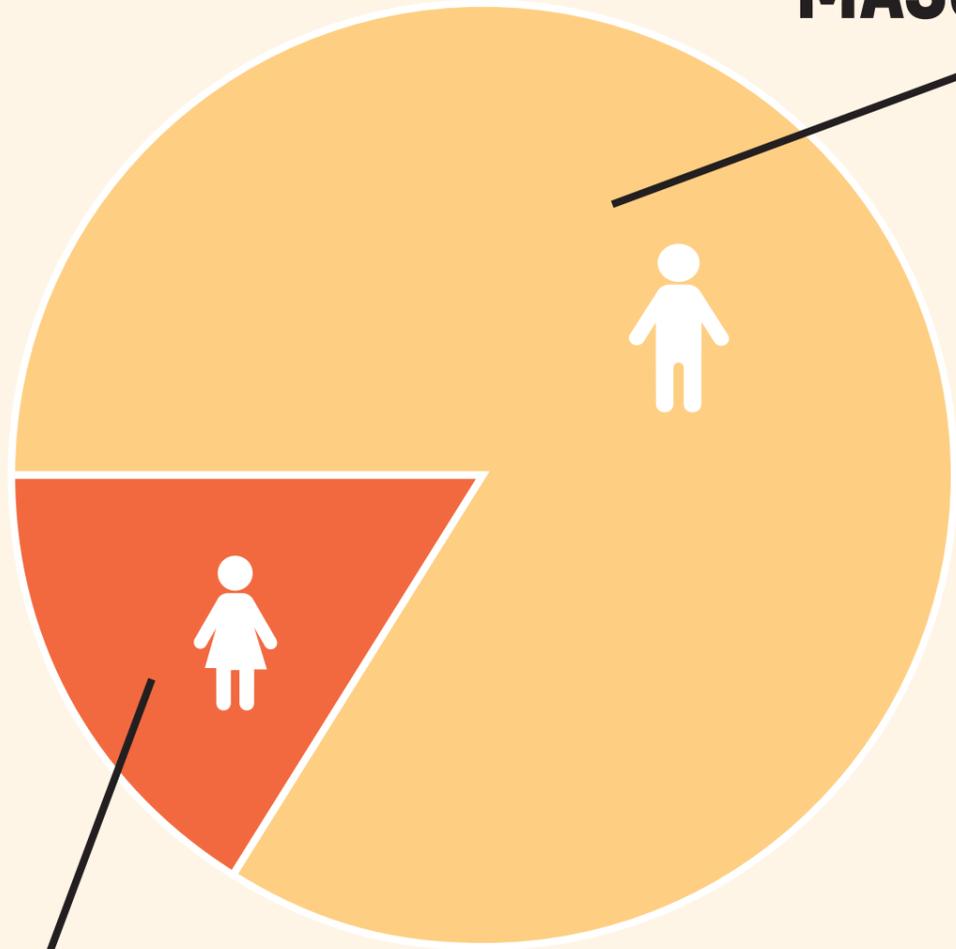


ETÀ MEDIA SAI



MEDIA M/F CAS

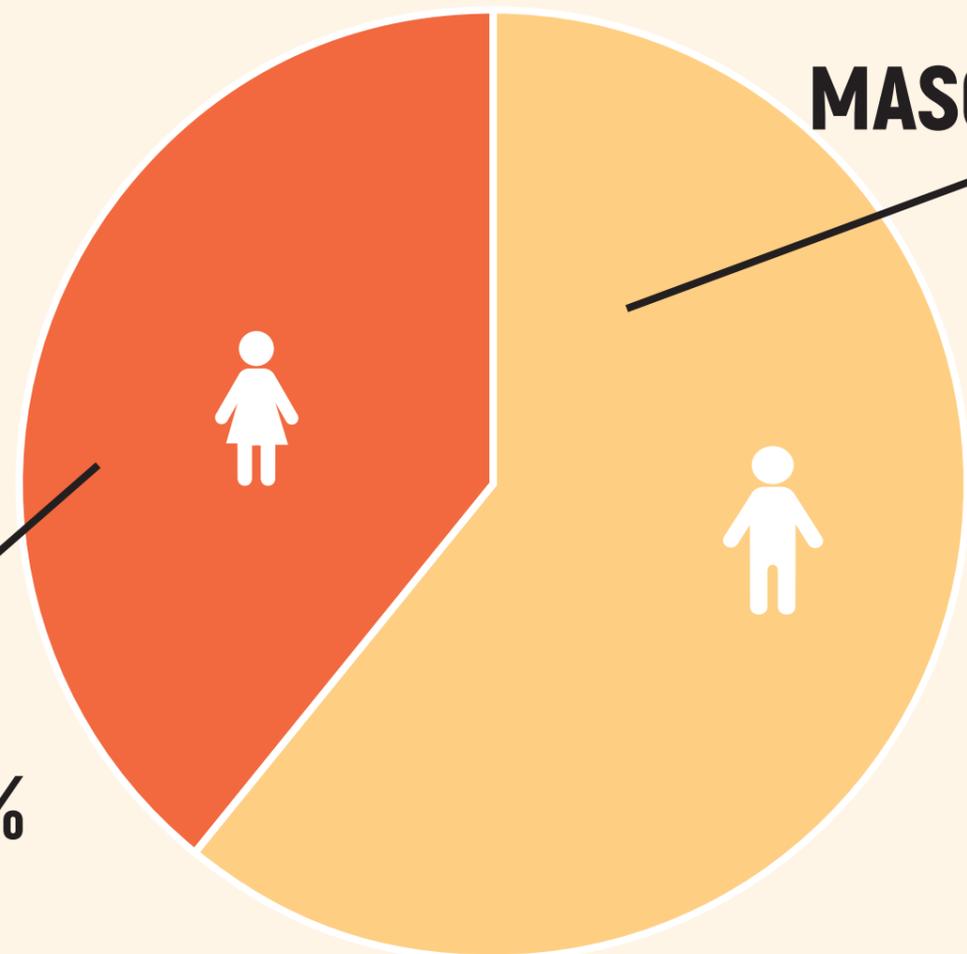
MASCHI 84%



FEMMINE 16%

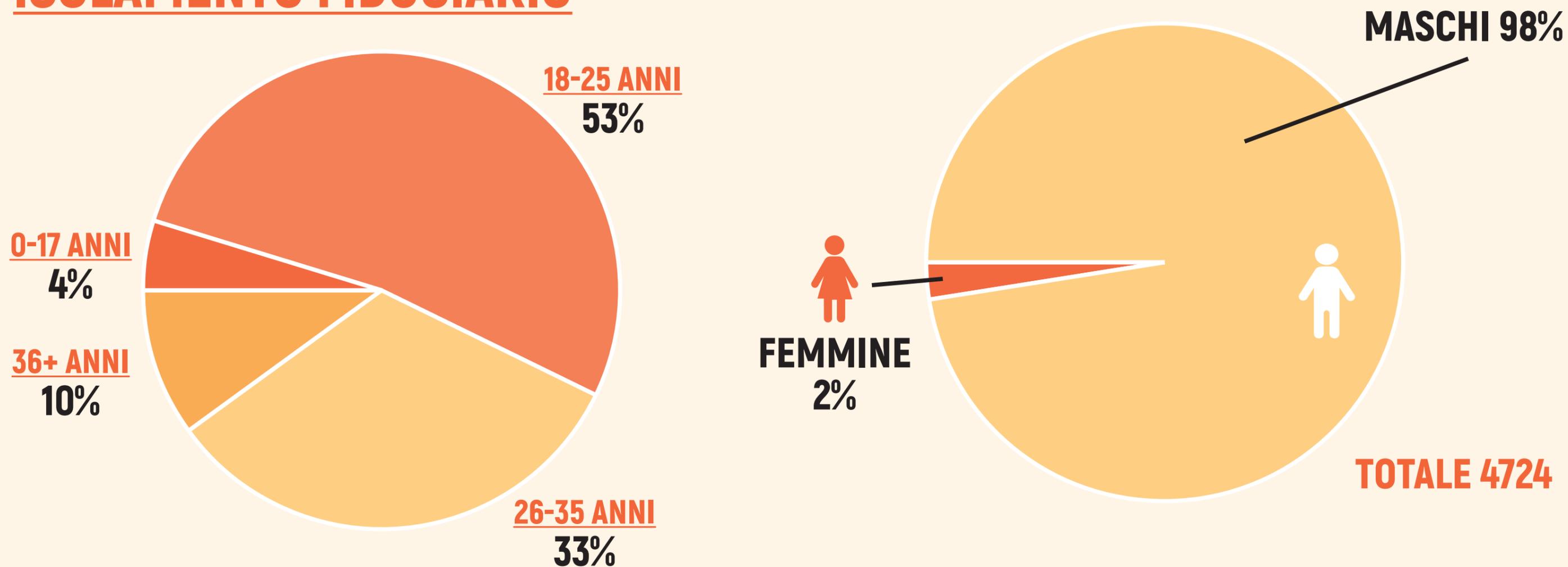
ETÀ MEDIA SAI

MASCHI 61%

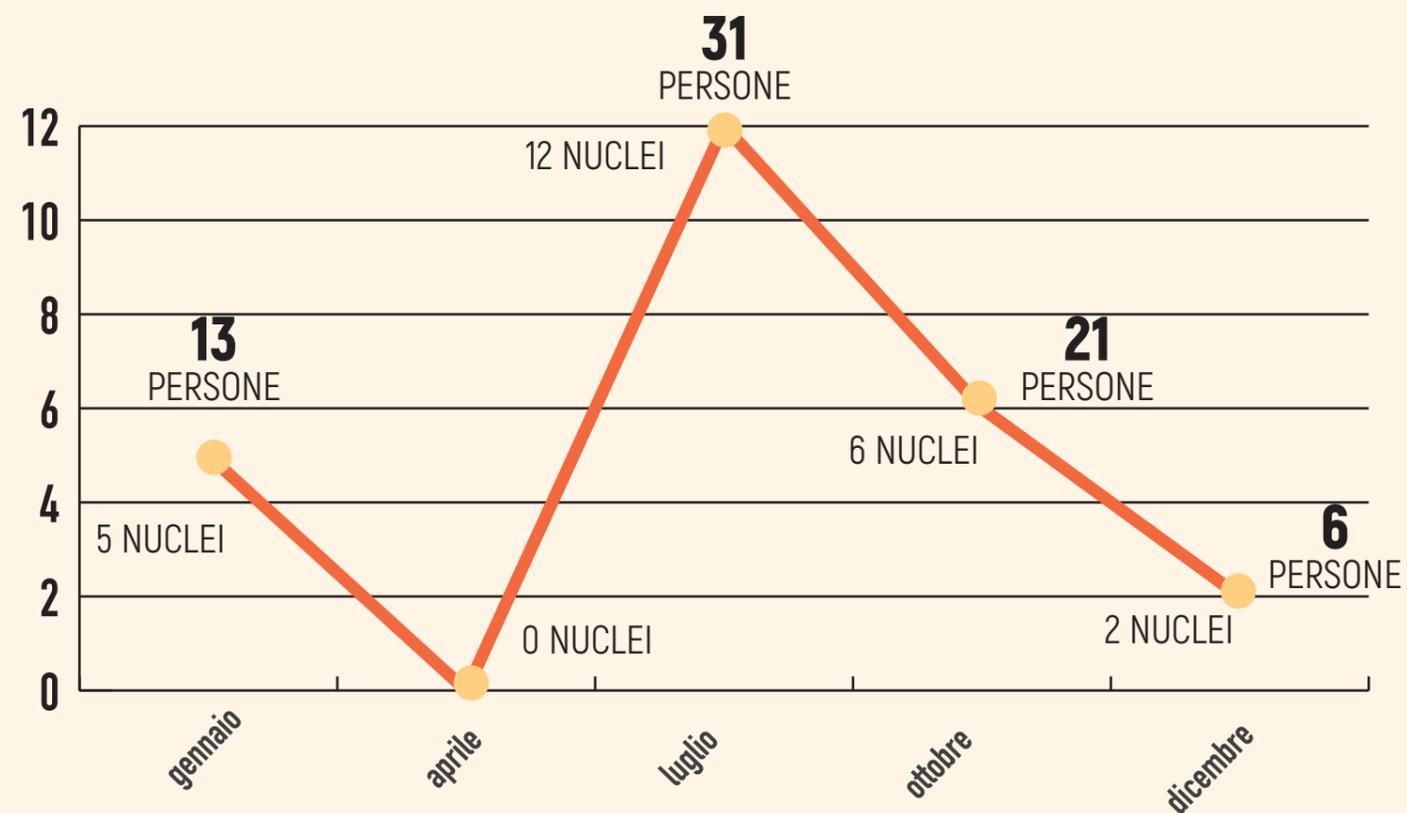


FEMMINE 19%

ISOLAMENTO FIDUCIARIO



**FAMIGLIE
IN ISOLAMENTO
FIDUCIARIO**



 presenza media dei **MINORI** NEI NUCLEI **47%**

 presenza media degli **ADULTI** NEI NUCLEI **53%**

SITUAZIONE UCRAINA

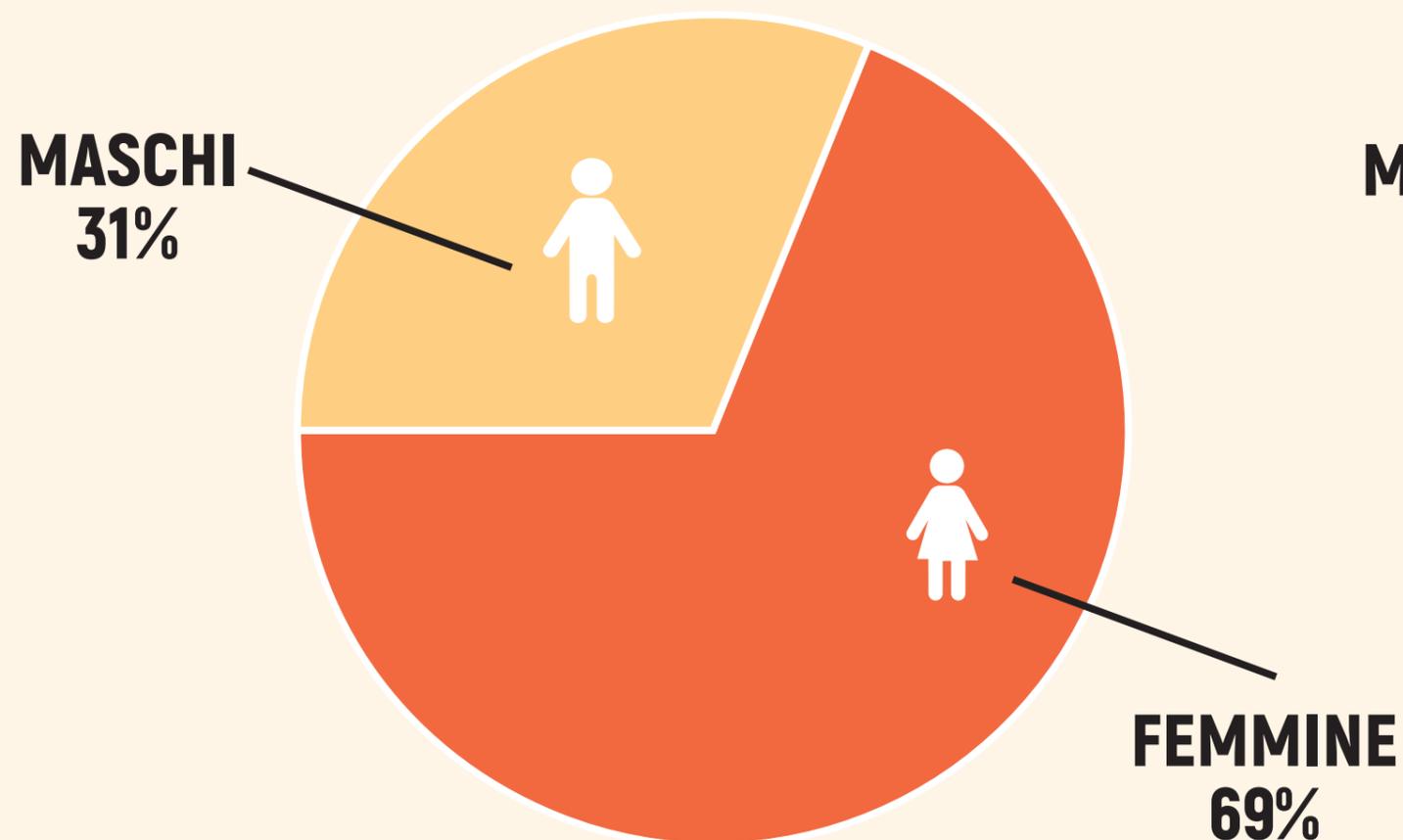
01 GENNAIO - 31 MAGGIO 2022

ACCOGLIENZA IN STRUTTURE COLLETTIVE

(compresa temporaneamente Casa Malala)

CITTADINANZA UCRAINA

TOTALE 199

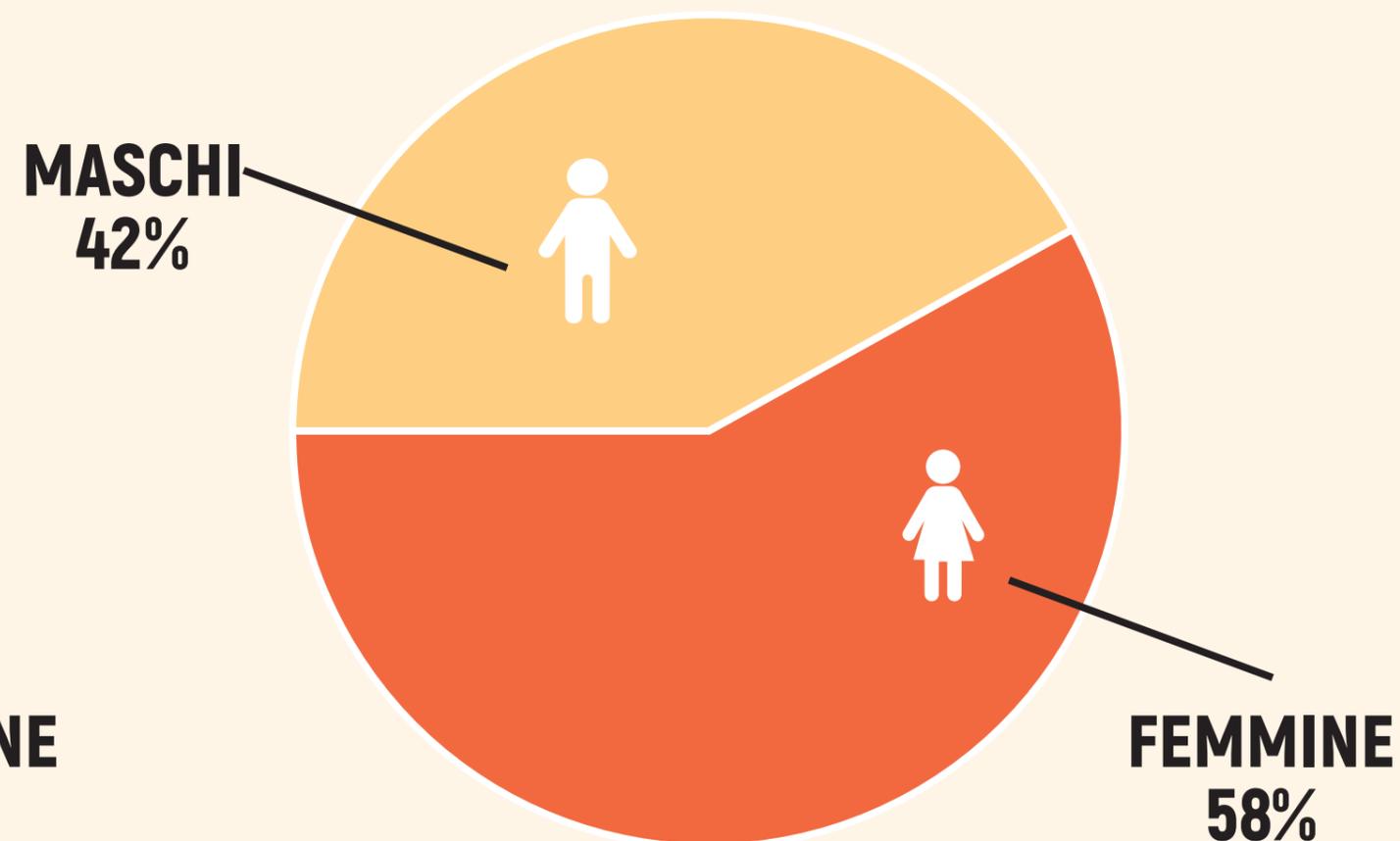


ACCOGLIENZA DIFFUSA

(includere 20 accoglienze presso la Fondazione Lucchetta)

CITTADINANZA UCRAINA

TOTALE 120



ACCOGLIENZA IN ISOLAMENTO

CITTADINANZA UCRAINA

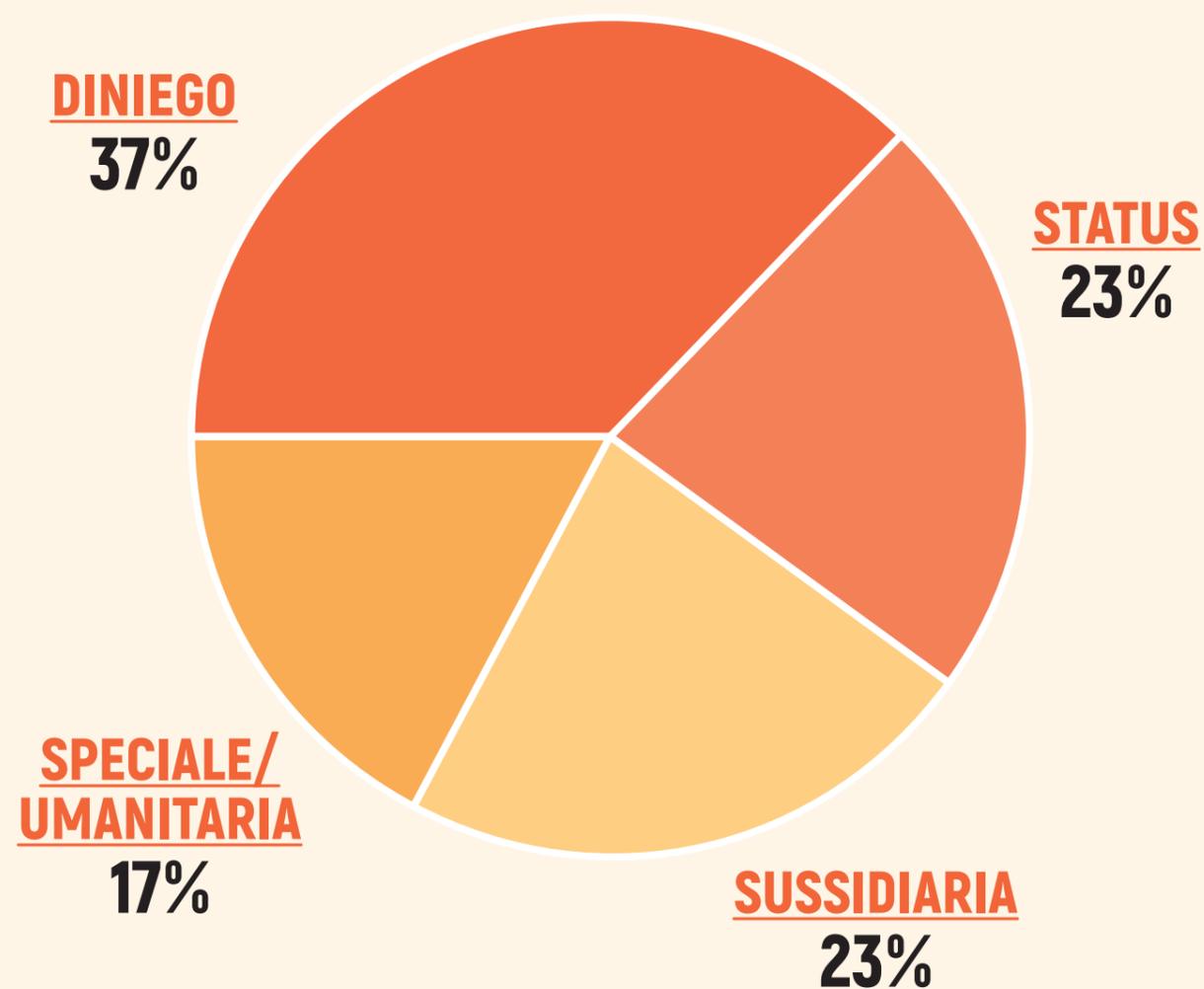
TOTALE 74

MINORENNI UCRAINI

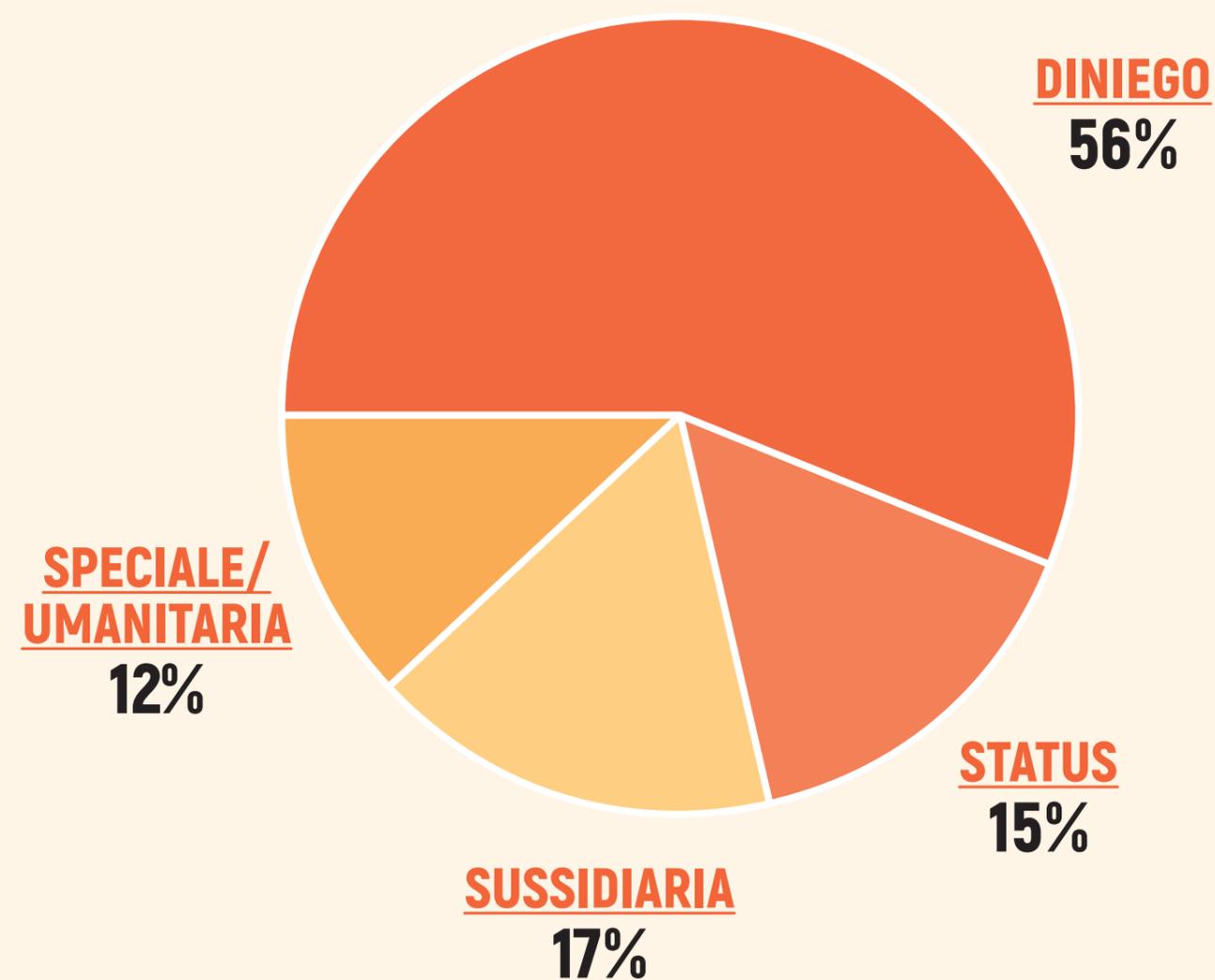
47%

STATUS 2021

ESITI COMMISSIONE TERRITORIALE (ACCOGLIENZA)

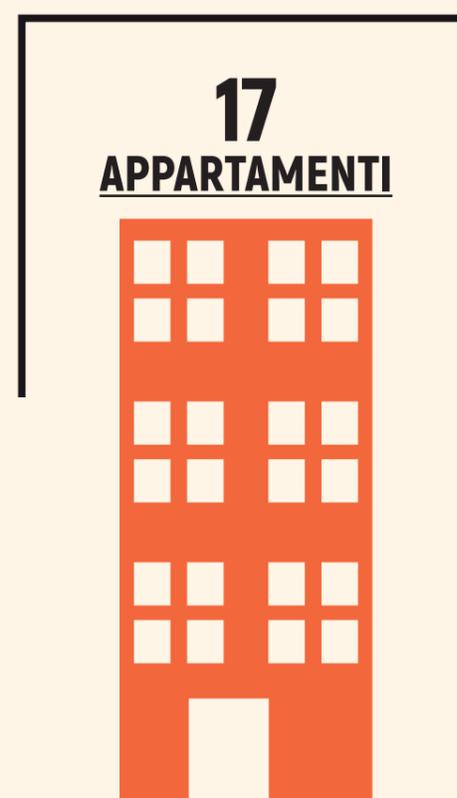
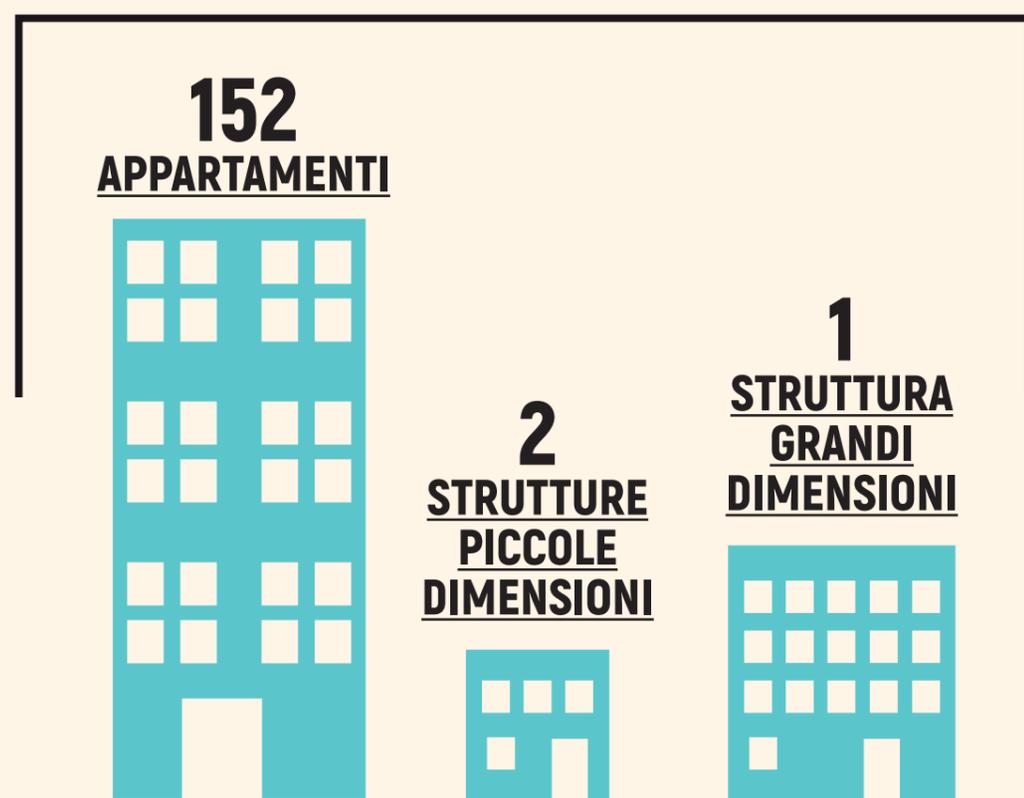


ESITI COMMISSIONI TERRITORIALI / NAZIONALI



*Elaborazione grafica propria su dati della commissione nazionale per il diritto di asilo. Dato non consolidato.

SISTEMI DI ACCOGLIENZA



CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (CAS)

Si tratta di strutture temporanee gestite dalle Prefetture nelle quali erano ospitati i richiedenti asilo in attesa di essere trasferiti nello SPRAR nel minor tempo possibile. Con i cambiamenti previsti dalla L. 132/18 non sono più previsti trasferimenti dei richiedenti nello SPRAR bensì le persone rimangono nei CAS fino a definizione della domanda di asilo (oltre un anno). Irragionevolmente, tuttavia, la legge continua a prevedere che nei CAS siano erogati sono "servizi essenziali" come se si attendesse un trasferimento che in realtà non c'è più, creando così delle mere strutture di parcheggio spesso degradate e di grandi dimensioni.

CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (SAI)

È costituito dalla rete degli enti locali che, con fondi nazionali, realizzano programmi di accoglienza. Fin dalla sua nascita, nel 2002 ed in particolare dal 2015, il sistema SPRAR (come indicava l'acronimo) ha rappresentato il modello di accoglienza al quale l'intero sistema pubblico avrebbe dovuto uniformarsi diventando progressivamente il SISTEMA UNICO di accoglienza sia per richiedenti asilo (fin dalla presentazione della domanda) sia per titolari di protezione internazionale; lo SPRAR, ora SAI a seguito della legge 173/2020, ha adottato il sistema di accoglienza diffusa ed è orientato a sostenere l'inclusione socio-economica dei beneficiari nel minor tempo possibile attraverso l'attivazione di corsi di italiano, percorsi formativi e di avvio al lavoro già dei richiedenti asilo.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE



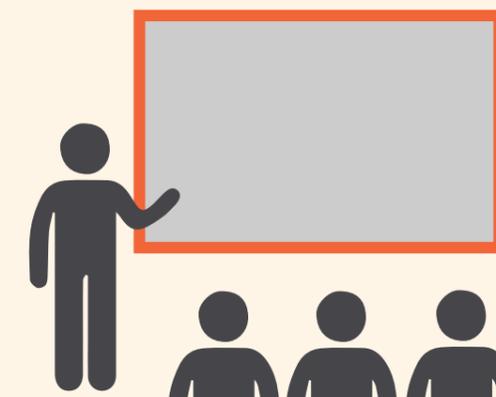
INSERIMENTI IN CORSI DI ITALIANO

769 nel 2020
831 nel 2021



MINORI ISCRITTI NELLA SCUOLA PUBBLICA

132 nel 2020
162 nel 2021



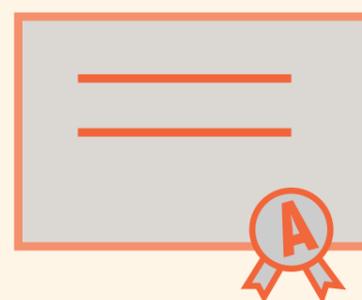
ADULTI ISCRITTI ALLA TERZA MEDIA

8 nel 2020
9 nel 2021



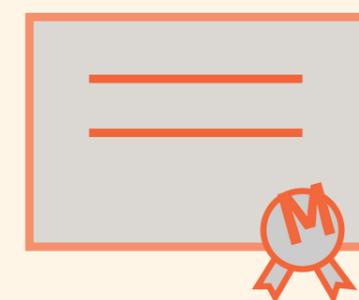
TIROCINI ATTIVATI

32 nel 2020
35 nel 2021



ISCRITTI ADULTI A CORSI DI FORMAZIONE

43 nel 2020
73 nel 2021



ISCRITTI MINORI A CORSI DI FORMAZIONE

5 nel 2020
1 nel 2021

ISTRUZIONE E FORMAZIONE



TOT CORSI FORMAZIONE

ATTIVATI:

30 nel 2020
26 nel 2021

TOT ORE

DI FORMAZIONE:

8.185 nel 2020
11.018 nel 2021

I CORSI PER SETTORE:

7 SALDATURA
1 IMPIANTISTICA
4 RISTORAZIONE
4 EDILIZIA
1 SERVIZI
1 PULIZIE
1 COMMERCIO
2 GIARDINAGGIO
1 CARRELISTA
1 SICUREZZA
1 CARPENTERIA NAVALE
3 HACCP

REALTÀ COINVOLTE IN FORMAZIONE, TIROCINI, ECC.

- CPIA
- CPI
- CIR
- CIOFS
- ENFAP
- EDILMASTER
- ENAIP
- CIVIFORM
- QUANTA
- VERITAS
- ARCI
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
- IRES

PERSONALE

 **TOTALE DIPENDENTI 217**

136 OPERATORI

20 MEDIATORI

10 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

15 PERSONALE DI CUCINA

9 OPERATORI PSICO-SOCIALI

3 ADDETTI ALLE PULIZIE

4 LEGALI

**10 DIRETTORI /
COORDINATORI
DI STRUTTURA**

4 INSEGNANTI ITALIANO

2 ADETTO STAMPA

3 MANUTENTORI

2 LOGISTICA

1 PROGETTISTA

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI GENERALI

Appare evidente immediatamente che nel 2021 si sono registrati un numero di nuovi ingressi nel sistema di accoglienza quasi duplicato rispetto all'anno precedente (4829 vs. 2624). Il dato non deve sorprendere poiché il 2020 risente sia degli effetti generali della pandemia sia della prassi delle riammissioni illegali cessate nel gennaio 2021. L'anno con il quale operare una più significativa comparazione risulta dunque il 2019 rispetto al quale si registra un aumento del 60%. Nei primi quattro mesi del 2022 la tendenza degli arrivi è simile a quanto osservato nei primi mesi del 2021.

Le nuove accoglienze, rispetto al 2020, seguono un andamento più tipicamente stagionale, con una crescita costante fino a luglio (707 nuovi ingressi) e una decrescita altrettanto costante man mano che si va verso la stagione più fredda. Si tratta di un dato sicuramente influenzato dalla necessità, continuata per tutto il 2021, di prevedere un periodo di isolamento fiduciario per tutti i nuovi arrivi. A tal proposito è utile notare che le strutture di isolamento nel 2021, si sono ampliate e diversificate con la struttura principale, l'Ostello Scout "Campo Sacro" affiancato, a metà 2021 da tre piccoli appartamenti (indicati per nuclei familiari e donne sole) a cui si aggiunge a fine 2021 Casa Stani (ex Villa Nazareth) recuperata come ulteriore struttura "di passaggio" tra l'ostello ed il territorio. Rimane invariata la struttura gestionale che vede per l'Ostello l'ente gestore Caritas supportata dalla presenza di un numero congruo di operatori sociali e di un supporto legale gestito da ICS e di un affiancamento per il servizio medico da parte dell'associazione DonK mentre i tre appartamenti sono a gestione ICS e Casa Stani a gestione e Caritas. Anche quest'anno l'isolamento fiduciario permette di fotografare una certa differenza tra le nazionalità delle persone in accoglienza in isolamento fiduciario e quelle in accoglienza ordinaria. Come nel 2020 si nota una elevata presenza di cittadini Afghani tra i nuovi arrivi ma in contrazione rispetto al 2020 (21% vs. 34%) nonostante la presa del potere da parte dei talebani nell'agosto 2021. Questo dato è spiegabile, almeno in parte, dalla lunga durata media e dalle crescenti difficoltà del percorso migratorio delle persone che arrivano da quell'area. Un altro dato da evidenziare è l'arrivo numeroso di cittadini nepalesi e del Bangladesh che rappresentano rispettivamente il 7% ed il 15% dei

nuovi arrivi ai quali si unisce una presenza di persone di nazionalità turca (5%). Sono tutte e tre nazionalità che nel 2020 erano quasi assenti tra i nuovi arrivi e continuano ad avere una rappresentazione marginale nel sistema di accoglienza CAS e SAI triestino. Continuano, tra le persone che arrivano nelle strutture di isolamento, i racconti e le evidenze di violenza fisica e psicologica che subiscono attraversando la Rotta balcanica. Si tratta di situazioni tanto di più preoccupanti quando riguardano giovanissimi (più del 50% delle persone transitate nei centri di isolamento hanno meno di 25 anni di età) e famiglie con minori. L'effetto combinato della volontà di allontanarsi da un'area di confine percepita probabilmente ancora come insicura e della mancanza di servizi di servizi a bassa soglia sul territorio spinge molte persone a proseguire il loro viaggio. Le associazioni di volontariato (Linea d'ombra, Strada Si.Cura, Diaconia Valdese, IRC) presenti in Piazza Liberà, uno dei punti di maggior passaggio delle persone in transito, fanno un prezioso lavoro di monitoraggio, prima assistenza e informazione è chiaro che questa situazione andrebbe affrontata rafforzando l'intervento anche con un supporto istituzionale.

Nonostante il numero di arrivi particolarmente elevato, il sistema di accoglienza ha mantenuto, come negli anni precedenti, una stabilità per ciò che riguarda i flussi di presenze nonché si conferma impostato sul modello dell'accoglienza diffusa con solo tre strutture collettive (di cui due di medie dimensioni) e con 169 appartamenti di varie dimensioni a disposizione sul territorio. La stabilità del sistema si deve sia al costante trasferimento delle persone a fine isolamento che è sensibilmente aumentato (+684 trasferimenti) sia alla capacità del sistema di accoglienza di assorbire le persone sul territorio, che dopo la flessione del 2020 torna ad aumentare (440 inserimenti nei CAS locali) ma non raggiunge ancora i numeri del 2019. Questo aumento del turn-over nel sistema di accoglienza locale dipende sicuramente dal progressivo allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid 19, che ha permesso alle persone accolte di muoversi più liberamente sul territorio nazionale e di cogliere quindi le diverse opportunità di rendersi autonomi. Va segnalato invece, purtroppo, un rallentamento degli inserimenti nel progetto SAI durante l'anno. Rispetto ai 76

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI GENERALI

inserimenti del 2020, nel 2021 si registrano solo 11 inserimenti. Ciò evidenzia nuovamente la situazione gravemente sottodimensionata, sia a livello nazionale che locale del SAI il che compromette la prosecuzione di buona parte dei percorsi di integrazione già avviati, specie nel caso di nuclei familiari.

Tra i nuovi accolti si segnalano anche 8 nuove nascite e 44 ex MSNA assorbiti, al conseguimento della maggiore età, dal sistema minori al fine di garantire la prosecuzione dei percorsi di integrazione sociale. In generale si richiama l'attenzione sul fatto che il sistema di accoglienza ospita circa il 35% di persone sotto i 35 anni e circa un terzo delle persone sono nuclei familiari (similmente al 2020). Valgono a tal proposito le medesime considerazioni già evidenziate nel Report del 2020 sul fatto che si tratta di persone che potrebbero rimanere sul territorio se opportunamente supportate, contribuendo sul medio periodo a mitigare l'impatto dell'invecchiamento della popolazione.

Si è ritenuto utile inserire i dati relativi alla gestione dell'emergenza Ucraina, pur limitatamente ai mesi da marzo e maggio 2022 evidenziando come il numero di persone accolte (nuclei familiari con donne e minori) è significativo se confrontato con il numero complessivo di presenze di sfollati ucraini registrati nel territorio. Inoltre anche per l'accoglienza degli sfollati dall'Ucraina, pur nel contesto evidentemente emergenziale, la scelta del sistema triestino rimane quello di puntare all'accoglienza diffusa assorbendo progressivamente coloro che nella prima fase sono stati accolti presso strutture collettive. Da fine marzo 2022 la struttura di prima accoglienza di Casa Malala è stata temporaneamente adibita per l'accoglienza delle famiglie sfollate dall'Ucraina. Appare tuttavia necessario ritornare ad un suo utilizzo per l'accoglienza dei richiedenti asilo sia allo scopo di inserire le famiglie ucraine in un contesto più adeguato sia per assicurare un adeguato numero di posti di primo soccorso ed accoglienza ai richiedenti asilo in arrivo dalla Rotta Balcanica.

In questa edizione del report si è voluto rappresentare anche il dato degli esiti della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale (relativo alle persone in accoglienza) che è stato messo a confronto con il

dato nazionale 2021. Come si nota, vi è una differenza consistente per quanto riguarda gli esiti negativi (37% per le persone accolte vs. 56% dato nazionale) a conferma che gran parte delle domande di protezione risultano fondate. Particolarmente interessante è il dato locale sulla protezione speciale (ex "umanitaria") che rappresenta poco meno di un quarto degli esiti di riconoscimento di una forma di protezione lo status di protezione si basa, come noto, su una normativa interna (quasi interamente cancellata dal cd. decreto Salvini 1 e ripristinata con la l. 173/2020), riconosciuta in via principale laddove risultino evidenti gli elementi di integrazione socio economica nel contesto locale. Indirettamente quindi tale dato può essere letto come uno degli indicatori dell'efficacia del sistema di accoglienza locale.

Continua la situazione di contrazione delle risorse evidenziato nel report precedente ma il miglioramento generale della situazione Covid 19 ha permesso una ripresa delle attività di formazione che mostrano un generale miglioramento, seppur non raggiungendo i livelli pre Covid. Permangono quindi ancora gli impatti negativi della pandemia sulle parti più deboli della e meno tutelate della popolazione come la popolazione migrante che continua ad essere privata parzialmente di occasioni di interazione con la popolazione autoctona con una conseguente perdita di opportunità. Ad ogni modo, i corsi di lingua L1 e L2 passano da 769 nel 2020 a 831 nel 2021 ed aumentano, concretamente, gli adulti iscritti a corsi di formazione avanzata (43 nel 2020 vs. 73 nel 2021). Diminuiscono invece il numero di corsi di formazione (26 nel 2021 a fronte dei 30 del 2020) ma aumentano le ore di formazione, indice di corsi di maggior durata e potenzialmente più orientati a fornire una maggiore specializzazione. Rimane buona la varietà dei corsi offerti che spaziano dai settori industriali (cantieristica e saldo-carpenteria) alla ristorazione fino al settore dei servizi e continua anche nel 2021 la buona collaborazione che si è instaurata negli anni con molti enti di formazione ed educazione del territorio che fanno ben sperare anche per gli anni a venire.